

BANDO PER IL RECLUTAMENTO DI N.1 RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A

Prot. n. 449 del 9 luglio 2018

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI DIRITTO ED ECONOMIA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", emanato con D.R. n. 3689/2012 del 29.10.2012;
VISTO il D.P.R. 11.7.1980, n. 382;
VISTA la legge 15.5.1997, n. 127, e successive modificazioni;
VISTA la legge 9.1.2009, n. 1;
VISTA la legge 30.12.2010, n. 240 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 24;
VISTO il D.M. n. 243 del 25.5.2011;
VISTO il d.lgs. 29.3.2012, n. 49;
VISTO il D.M. n. 297 del 22.10.2012;
VISTO il Regolamento per il reclutamento di ricercatori con contratto a tempo determinato di tipologia A – *ex art.*, 24, comma 3, lett. a) legge n. 240/2010, emanato con D.R. n. 2578/2017 dell'11.10.2017;
VISTA la Delibera del Consiglio di Amministrazione della Università degli Studi di Roma "La Sapienza" n. 213/2018 del 5.6.2018;
VISTA la Delibera della Giunta di Facoltà di Economia del 13.6.2018;
VISTA la Delibera del Consiglio di Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive del 26.6.2018;

DISPONE

Art. 1 – Indizione della procedura e requisiti di ammissione

È indetta una procedura selettiva, per titoli e colloquio, per il reclutamento di n. 1 ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di tipologia "A", con regime di impegno a tempo pieno, per lo svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, della durata di tre anni, eventualmente prorogabile per ulteriori due anni, per l'esecuzione del programma di ricerca relativo al seguente progetto: "Le fonti di disciplina del rapporto di lavoro privato e pubblico alla luce delle recenti riforme", (responsabile scientifico Prof.ssa Paola Ferrari), settore concorsuale 12/B2 (Diritto del Lavoro) – Settore scientifico-disciplinare IUS/07 (Diritto del Lavoro), presso il Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", sede di Roma, Via del Castro Laurenziano, 9.

La retribuzione, compresi gli oneri a carico dell'Amministrazione, sarà rapportata, in misura pari al 100%, alla posizione iniziale del Ricercatore di ruolo confermato a tempo pieno.

L'impegno annuo complessivo del ricercatore dovrà essere pari a 1500 ore annue, di cui 350 ore dedicate ad attività di didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti.

Al termine di ciascun anno il ricercatore è tenuto a compilare e trasmettere al Direttore del Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive una relazione di rendicontazione dell'attività didattica e di ricerca, per essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

La delibera di approvazione deve essere trasmessa all'Area Risorse Umane.

L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento di attività didattica frontale non potrà essere inferiore a 36 ore e superiore a 72 ore.

La sede prevalente di lavoro sarà la Facoltà di Economia, sede di Roma.

Sono ammessi a partecipare alla procedura selettiva i candidati italiani e stranieri, in possesso del titolo di dottore di ricerca in materia attinente al SSD IUS/07 (Diritto del Lavoro) o di titolo equipollente.

I requisiti per ottenere l'ammissione devono essere posseduti alla data della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Non possono partecipare alla selezione i professori di prima e seconda fascia e i ricercatori assunti a tempo indeterminato, ancorché cessati dal servizio.

Alla selezione non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive, ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Non possono altresì partecipare coloro i quali abbiano già usufruito dei contratti di cui all'art. 24 della Legge n. 240/2010 e degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge n. 240/2010, intercorsi anche con altri atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge n. 240/2010, con il medesimo soggetto, per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto da attivare, superi complessivamente i dodici anni, anche non continuativi.

Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati sono ammessi alla procedura selettiva con riserva. Il Direttore del Dipartimento con provvedimento motivato, dispone l'esclusione dalla stessa per mancanza dei requisiti di ammissione previsti.

Art. 2 – Criteri selettivi

La valutazione preliminare dei candidati, con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e parametri, coerenti con quelli in uso nella comunità scientifica internazionale:

- ✓ Numero di pubblicazioni selezionabili per la valutazione di merito: non superiore a dodici (12), di cui almeno sei (6) pubblicate su riviste di fascia A, secondo i criteri ANVUR per l'area 12;
- ✓ Lingua straniera oggetto di accertamento delle competenze linguistiche scientifiche del candidato: lingua inglese;
- ✓ Titoli preferenziali: Laurea magistrale o di Vecchio Ordinamento con tesi in diritto del lavoro o diritto sindacale; titoli universitari *post lauream* in materie attinenti al programma di ricerca; assegni di ricerca nel SSD IUS/07 (Diritto del Lavoro); attività didattica sulle linee di ricerca oggetto del bando.
- ✓ Esperienza scientifica richiesta, in relazione al programma di ricerca su cui il ricercatore dovrà applicarsi: esperienza di studio nel campo del diritto sindacale e del lavoro privato e pubblico.

Art. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione alla procedura selettiva, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (allegato A), indirizzata al Direttore del Dipartimento di Diritto ed Economia

delle Attività Produttive dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", deve essere presentata per via telematica (in formato pdf con scansione della firma e di tutti i documenti allegati) all'indirizzo di posta elettronica direttore.deap@cert.uniroma1.it entro il termine di trenta giorni, che decorrerà dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie speciale Concorsi ed esami; qualora il termine cada in giorno festivo, la scadenza del Bando slitta al primo giorno feriale utile.

Nella domanda di partecipazione i candidati debbono indicare un indirizzo di posta elettronica personale al quale inviare ogni comunicazione, ivi comprese le convocazioni per il colloquio, senza che vi sia altro obbligo di avviso. Il candidato presenta per via telematica il *curriculum vitae* in formato standard europeo con allegato l'elenco delle pubblicazioni, e comunque indicando nella domanda le pubblicazioni scelte come più significative, secondo quanto stabilito dal Bando; le pubblicazioni scelte debbono essere inviate in formato pdf oppure inviate per posta raccomandata A.R. al Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive entro i termini stabiliti nel Bando. Il candidato può presentare ogni titolo da lui ritenuto utile ai fini della valutazione, comprese lettere di presentazione, anche in lingua straniera, redatte da studiosi italiani o stranieri.

Nella domanda di partecipazione il candidato, pena l'esclusione dalla selezione, dovrà indicare:

1. cognome e nome;
2. data e luogo di nascita;
3. residenza;
4. codice fiscale (solo per i cittadini italiani);
5. la cittadinanza posseduta;
6. di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; i candidati cittadini di Stati esteri dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o provenienza, ovvero indicare i motivi del mancato godimento degli stessi;
7. di non aver mai riportato condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
8. l'attuale posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per i cittadini italiani);
9. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, comma 1, lettera d), del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 (solo per i cittadini italiani);
10. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per cittadini stranieri);
11. di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, ovvero un rapporto di coniugio con un Professore appartenente al Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive o con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Art. 18, comma 1, lett. b) e c), L. 240/2010).

Alla domanda devono essere allegati:

1. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità e del codice fiscale;
2. curriculum dell'attività scientifico-professionale datato e firmato;
3. titoli ritenuti utili ai fini della selezione con relativo elenco datato e firmato;
4. pubblicazioni scientifiche già stampate alla data di scadenza del bando, con relativo elenco numerato, datato e firmato con l'indicazione del nome degli autori, del titolo, della casa editrice, della data e del luogo di edizione oppure del titolo, del numero della raccolta o del volume e dell'anno di riferimento.

I titoli che il candidato intende presentare debbono essere prodotti in originale o in copia

dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (allegati B e C).

Tutte le modalità di autocertificazione fin qui previste si applicano indistintamente ai cittadini italiani e ai cittadini dell'Unione Europea (art. 3 del D.P.R. n. 445/2000).

I cittadini extracomunitari residenti in Italia, secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente approvato con D.P.R. n. 223/1989, possono utilizzare dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui lo straniero è cittadino debbono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere legalizzati dalle competenti autorità consolari italiane.

Agli atti e documenti redatti in lingua straniera, deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Per le pubblicazioni stampate in Italia debbono essere adempiuti gli obblighi previsti dall'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660 ovvero dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252 (in vigore dal 02.09.2006).

L'assolvimento di tale obbligo deve essere certificato da idonea documentazione, unita alla domanda, che attesti l'avvenuto deposito, oppure da autocertificazione del candidato sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Per le pubblicazioni stampate all'estero deve risultare la data e il luogo della pubblicazione.

Le pubblicazioni debbono essere prodotte nella lingua di origine e, se diversa da quelle appresso indicate, tradotte in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo. I testi tradotti devono essere presentati, unitamente agli originali, in copia dattiloscritta resa conforme all'originale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 4 - Commissione Giudicatrice

La Commissione è composta da tre membri appartenenti al Settore scientifico-disciplinare, al Settore concorsuale o Macro Settore oggetto della posizione cui si riferisce il bando e individuati in maggioranza tra docenti non in servizio presso l'Ateneo.

Le Commissioni possono essere composte da professori di I fascia, da professori di II fascia e da ricercatori a tempo indeterminato. È necessaria la partecipazione di un Professore di I fascia e di un Professore di II fascia.

I membri della Commissione sono professori di I e II fascia e ricercatori a tempo indeterminato designati con delibera del Consiglio di Dipartimento, approvata a maggioranza assoluta dei Professori di I e II fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato.

La Commissione giudicatrice nella sua composizione dovrà tenere conto ove possibile, del principio dell'equilibrata composizione di genere. Hanno titolo a far parte delle Commissioni giudicatrici:

- 1) i Professori di I fascia in possesso dei requisiti, in termini di valori soglia, per partecipare come Commissari all'abilitazione scientifica nazionale di cui all'art. 16 della legge 240/2010;
- 2) i Professori di II fascia in possesso dei requisiti, in termini di valori soglia, per partecipare alle procedure dell'abilitazione scientifica nazionale di I fascia di cui all'art. 16 della legge 240/2010;
- 3) i Ricercatori a tempo indeterminato, in possesso dei requisiti, in termini di valori soglia, per partecipare alle procedure dell'abilitazione scientifica nazionale di II fascia, di cui all'art. 16 della legge 240/2010.

Il possesso dei suindicati requisiti di qualificazione, in base ai valori soglia vigenti alla data di

emissione del bando, è attestato dal Consiglio di Dipartimento nella delibera trasmessa all'Amministrazione.

La Commissione giudicatrice è nominata con dispositivo del Direttore del Dipartimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sui siti web del Dipartimento e dell'Ateneo. Il termine di trenta giorni per la presentazione al Direttore del Dipartimento, da parte dei candidati, di eventuali istanze di riconsiderazione dei Commissari decorre dalla data di pubblicazione del dispositivo sulla Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale. Decorso tale termine e, comunque, dopo l'insediamento della Commissione, non sono ammesse istanze di riconsiderazione dei Commissari. Le eventuali cause di incompatibilità e le modifiche dello stato giuridico intervenute successivamente alla nomina non incidono sulla qualità di componente della Commissione giudicatrice.

La Commissione svolge i lavori alla presenza di tutti i componenti e assume le proprie deliberazioni a maggioranza. La Commissione può avvalersi anche di strumenti telematici di lavoro collegiale.

La Commissione, pena decadenza, si riunisce la prima volta entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle istanze di riconsiderazione dei Commissari, tranne casi di motivata impossibilità (nel computo di tale termine è escluso il periodo 1 agosto-15 settembre). La Commissione dovrà concludere i propri lavori entro 60 giorni dalla data della prima riunione. Su richiesta del Presidente può essere concessa dal Direttore del Dipartimento una proroga per un massimo di 60 gg.

Art. 5 – Adempimenti della Commissione

La Commissione giudicatrice effettua una valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri definiti dal D.M. n. 243/2011, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21/09/2011.

In particolare, devono essere oggetto di valutazione:

- ✓ il dottorato di ricerca o titoli equipollenti;
- ✓ l'eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
- ✓ la documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri;
- ✓ l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi;
- ✓ l'attività di relatore/organizzatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- ✓ i premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La Commissione giudicatrice, inoltre, nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti è presa in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma. La valutazione comparativa delle pubblicazioni deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza;
- ✓ congruenza con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale profilo, definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più Settori scientifico-disciplinari, ovvero con tematiche interdisciplinari ad essi correlate;

- ✓ rilevanza scientifica della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica;
- ✓ determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La Commissione giudicatrice dovrà altresì valutare la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

Sulla base della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni ed in particolare sulla base della valutazione della produzione scientifica, la Commissione effettua una selezione dei candidati, approvando una "lista breve", che include non meno del 10% e non più del 20% dei concorrenti e comunque non meno di 6 concorrenti. Qualora il numero dei concorrenti sia inferiore o pari a 6 i candidati sono tutti ammessi alla fase successiva.

Nella seduta preliminare la Commissione stabilisce la percentuale dei candidati che intende adottare per la compilazione di tale lista.

La Commissione redige quindi una relazione contenente il profilo curricolare di ciascun candidato con: una breve valutazione collegiale del profilo, anche in relazione alla linea di ricerca e agli requisiti stabiliti dal Bando; una valutazione della produttività scientifica.

I candidati che abbiano superato la fase di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni sono invitati a sostenere un colloquio pubblico, in forma seminariale, presso il Dipartimento interessato; il seminario verterà sulla attività di ricerca del candidato, con possibilità di interlocuzione. Al termine del seminario segue un colloquio con la Commissione, volto ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua inglese.

Al termine della valutazione la Commissione redige una relazione contenente:

- ✓ la valutazione collegiale del seminario e della prova in lingua straniera indicata nel bando;
- ✓ il giudizio collegiale comparativo complessivo in relazione al curriculum, ed a eventuali altri requisiti stabiliti dal bando;
- ✓ l'indicazione del candidato selezionato per il prosieguo della procedura che prevede la chiamata da parte del Dipartimento.

Non si dà luogo a dichiarazioni di idoneità, conseguenti ai risultati della graduatoria derivante dalla presente procedura selettiva.

Art. 6 - Conclusione dei lavori

La Commissione dovrà concludere i suoi lavori entro 60 gg. dalla data del suo insediamento. Qualora i lavori non siano conclusi nel termine suddetto il Direttore del Dipartimento può concedere una proroga, valutati i motivi di richiesta da parte della Commissione, ovvero con provvedimento motivato, avviare le procedure per la sostituzione dei componenti cui siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo nel contempo un nuovo termine, per la conclusione dei lavori.

L'approvazione degli atti della selezione è formalizzata, con provvedimento del Direttore del Dipartimento di riferimento.

Art. 7 - Chiamata del Dipartimento

Il Dipartimento formula la proposta di chiamata del candidato individuato dalla Commissione entro i successivi trenta giorni dall'approvazione degli atti (escluso il periodo 1 agosto-15

settembre). Prima della delibera di proposta di chiamata il candidato selezionato deve tenere un seminario sulle proprie attività di ricerca. Del seminario deve essere dato avviso pubblico, sulla pagina web del Dipartimento, con almeno tre giorni di preavviso.

La delibera di chiamata deve essere assunta a maggioranza assoluta degli aventi diritto (Professori di I e II Fascia), così come previsto dall'art. 24, comma 2, lett. *d*), della Legge n. 240/2010, e trasmessa all'Amministrazione tramite la competente Facoltà, per essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 8 - Natura e stipula del contratto

Il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di durata triennale prorogabile per una sola volta per due anni, che si instaura con il ricercatore è sottoscritto dal Direttore del Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e contiene le seguenti indicazioni:

- ✓ la data di inizio e termine finale del rapporto di lavoro;
- ✓ il trattamento economico complessivo;
- ✓ la struttura di afferenza;
- ✓ il Settore scientifico disciplinare di riferimento;
- ✓ l'impegno orario (tempo pieno);
- ✓ l'impegno orario annuo complessivo per lo svolgimento di attività didattica frontale;
- ✓ l'indicazione della attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti;
- ✓ l'obbligo di presentazione della relazione tecnico-scientifica annuale sull'attività di ricerca e della rendicontazione dell'attività didattica entro trenta giorni dalla scadenza di ciascuna annualità, pena il recesso per giusta causa dal contratto;
- ✓ la sospensione del contratto nel periodo di astensione obbligatoria per maternità e la proroga del termine di scadenza per un periodo pari a quello di astensione obbligatoria.

Sarà cura del Dipartimento provvedere alla comunicazione obbligatoria di assunzione del Ricercatore al sito "Servizi adempimenti on line" (SAOL).

Il contratto sarà trasmesso all'Area Risorse Umane per il completamento della procedura.

Art. 9 – Incompatibilità

Il contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia "A" non è cumulabile né con analoghi contratti, neppure in altre sedi universitarie o con strutture scientifiche private, né con la borsa di Dottorato di ricerca, né con assegni o borse di ricerca *post-lauream*. La posizione di ricercatore a tempo determinato è incompatibile con l'esercizio del commercio e dell'industria, fatta salva la possibilità di costituire società con carattere di spin off o di start up universitari, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. n. 297/1999. L'esercizio dell'attività libero professionale è incompatibile con il regime a tempo pieno, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 5, comma 7, del D. Lgs. n. 517/1999.

Art. 10 - Trattamento dati personali

I dati personali forniti dai candidati con la domanda di partecipazione saranno trattati per le finalità di gestione della procedura selettiva e dell'eventuale stipula e gestione del contratto di

lavoro.

In qualsiasi momento gli interessati potranno esercitare i diritti di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Responsabile del procedimento.

Art. 11 - Cessazione del rapporto di lavoro

La cessazione del rapporto è determinata dalla scadenza del contratto o dal recesso di una delle parti, che opera dal momento della ricezione della relativa comunicazione.

Durante i primi due mesi di attività ciascuna delle parti può recedere in qualsiasi momento dal contratto senza l'obbligo di preavviso né indennità sostitutiva del preavviso. Il recesso dell'Amministrazione deve essere motivato. Trascorso il termine suddetto il ricercatore, in caso di recesso dal contratto, è tenuto a dare un preavviso pari a 30 giorni. In caso di mancato preavviso l'Amministrazione ha il diritto di trattenere un importo corrispondente alla retribuzione spettante al dipendente per il periodo di preavviso non lavorato.

Il recesso dal contratto potrà comunque avvenire qualora si verifichi una causa che, ai sensi dell'art. 2119 C.C., non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto. Costituisce giusta causa del recesso dal contratto da parte dell'Università la mancata presentazione della relazione, nonché la grave violazione degli obblighi contrattuali.

Art. 12 – Ritiro di documenti e pubblicazioni

I candidati hanno diritto, previa richiesta scritta e a proprie spese, alla restituzione da parte dell'Università delle pubblicazioni e dei documenti presentati decorso il termine di 150 giorni dal decreto di approvazione degli atti e comunque non oltre 6 mesi dall'approvazione degli stessi. Tale restituzione sarà effettuata salvo eventuale contenzioso in atto. Decorso il termine di 6 mesi dalla suddetta data, il Dipartimento disporrà della documentazione secondo le proprie esigenze senza alcuna responsabilità in merito alla conservazione del materiale.

Art. 13 - Pubblicità

Il presente bando è pubblicato sul sito web dell'Università degli Studi di Roma all'indirizzo: web.uniroma1.it/trasparenza/bandiconcorso, sul sito web del Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive, sui siti web del MIUR e dell'Unione Europea, nonché, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie speciale Concorsi ed Esami a cura del Dipartimento interessato.

Art. 14 – Proroga.

Nell'ambito delle risorse disponibili, il Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive può, con il consenso dell'interessato, richiedere, nei sei mesi precedenti la scadenza del contratto, la proroga dello stesso, per soli due anni e per una sola volta, motivandola con riferimento ad esigenze di didattica e di ricerca.

La richiesta motivata del Dipartimento è valutata da una Commissione nominata dal Rettore su proposta del Dipartimento e composta da due professori di prima fascia e da un professore di seconda fascia del Settore scientifico-disciplinare o del Settore concorsuale del ricercatore a tempo determinato.

La Commissione provvede a valutare, secondo criteri e parametri stabiliti dal D.M. n. 242/2011,

l'adeguatezza dell'attività di ricerca e didattica già svolta dal ricercatore ai fini della concessione della proroga. La richiesta di proroga del Dipartimento, se valutata positivamente dalla Commissione, è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

La procedura deve essere conclusa entro il termine di scadenza del contratto da prorogare.

Art. 15 – Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento oggetto del Bando è il dott. Stefano Sansone, Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive, Via del Castro Laurenziano, 9 - 00161 Roma, indirizzo di posta elettronica stefano.sansone@uniroma1.it.

Roma, 09.07.2018

F.to IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Prof. Daniele VATTERMOLI

